

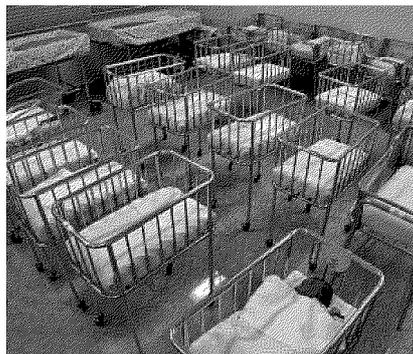
# Fondo antiaborto: la Liguria dice «no»

**GENOVA.** «Sgomenta constatare come ancora oggi vi sia chi, per ragioni evidentemente ideologiche, nega una possibilità concreta di ridurre l'alto numero di aborti praticati nella nostra regione, già segnata da un tasso di denatalità fra i maggiori d'Italia». Ad affermarlo Giovanni Rocchi, presidente di FederVita Liguria, commentando la bocciatura avvenuta ieri nella Commissione Sanità del Consiglio regionale ligure che ha formalmente respinto la mozione con cui il Pdl – con Lega e Lista Biasotti – chiedevano un impegno a sostenere le maternità difficili di quelle donne altrimenti a rischio di una scelta abortiva. Si sarebbe trattato anche di «un sostegno (ma non solo) economico pari a trecento euro mensili per diciotto mesi, sull'esempio di quel "Progetto Nasko" già in atto in Lombardia e in

altre realtà locali italiane che ha aiutato tante donne a scegliere la vita piuttosto che abortire». Per il presidente di FederVita Liguria, «sgomenta ancor più constatare che tali veti provengano da quegli stessi che a parole considerano l'aborto un dramma, manifestando volontà di prevenzione puntualmente disattese nei fatti e comunque mai volte alla tutela del nascituro». In conclusione «l'unico risultato ottenuto dalla maggioranza sarà quello di mantenere l'elevato numero di aborti per ragioni economiche nella nostra Regione, privando della vita i figli e della gioia di una maternità consentita le madri». Alla mozione proposta dal Pdl e dalla Lista Biasotti sul tema del sostegno alla natalità – che in Liguria resta ai minimi storici – si erano fin dall'inizio contrapposti maggioranza ed

opposizione. Per trovare un punto di incontro il Pd aveva anche elaborato un testo emendato, ma ieri ha prevalso il "no" con l'obiettivo – pare – di presentare successivamente un nuovo testo vista la mancanza di risorse regionali da stanziare in tale settore. In concreto la proposta della maggioranza di centrosinistra dovrebbe vertere sul potenziamento dell'attività dei consultori familiari, con adeguate risorse economiche, sull'implementazione degli sportelli per i giovani e sull'avvio di una campagna informativa sulla contraccezione nelle scuole, visto che sono sempre di più le minorenni, soprattutto di origine straniera, che ricorrono all'interruzione volontaria di gravidanza.

Adriano Torti



**Il Consiglio regionale respinge la proposta di aiutare le madri in difficoltà economiche, sul modello avviato in Lombardia**

